

Torino 21 Agosto 1877 B. A. 18-195

Amico Carissimo

Salvo farfaccione, che mi consegnò la grata vostra
del 18.12.76. ebbi notizia delle onorificenze colle quali
il Governo volle distinguervi in occasione della vostra giu-
bilazione, e segnatamente della vostra nomina a Commen-
datore della Corona. Veramente dovei lagnarmi, che
non ne faceste parola nella sud. lettera, tal che ne sarei
rimasto affatto ignaro, se per caso non avessi avuto occasi-
one di parlare col sud. Amico, e tantopiù che tempo fa
mi faceste in certo modo un rimprovero d'aver nelle mie
lettere dato tale titolo, che espose a mio modo d'vedere
dovuto ai vostri meriti in confronto ed a preferenza di tanti
altri decorati, ritenevo fino da quell'epoca d'avvi pos-
suto. Immagino questa per la cosa, ora me ne congratulo con
voi d'cuore, e desidero sia per lunghi anni. (Chi si
suppone possa essere vostro successore nella cattedra di
Botanica? L'ora vacante quella di Roma per la morte
del Dettonaris. Sarebbe forse il V.??)

Avere combinato col farfaccione che il suo nipote
dovendo oggi recarsi a Padova avrebbe preso seco i no-
biliti per farvene consegna immediata, e ritenevo che
si trattasse di viaggio per la via di Mare, o sia di partin-
za quest'adesso. Mandata però il pacchetto questa Martedì
ma il pacchetto al fondaco farfaccione mi venne restituito
per opera il viaggiatore partito già la mattina col treno
ferrorario, sicchè mi convien attendere la partenza
diretta di qualche altra persona conoscente, o ver-
samente al solito mezzo della trasmissione mediante
il Vapore del lungo, ^{questa} ~~colui~~ che presenta attualmente alcuni
inconvenienti che vorrei profittarne per evitare.

Vado a consegnare alla Stofich padre i due sup-
plementi da voi destinati gli, l'annuncio del quale

donna fu' da esso accolto con sommo piacere. Egli
è ritornato quest'oggi da una corsa fatta verso ~~la~~ la ~~la~~ la
Capitalezza della Lika in Croazia, donde fu' che è ritornato
ed, ⁱⁿ possiede qualche piccola realt  derivatagli per
eredit  di Parenti. Da Ljuzpic egli si rec  sulla
rommit  del Monte Ljeto brdo, che d'esse pure si
non difficile uscarsi, e vi raccoglie malgrado l'alta
giornata avanzata, ed l'essive arduo molte piante
che mi far  vedere. Se vi s'offerir  alcune che di partico-
lare ed interessante venissero da informare. Dalla
vetta del monte scese per le orride disrupate balze
occidentali a farlo pago, pass  quindi a Dugo, e da quell
isola mediante apposite barre si rec  a Zadar, donde giunse
qui col Vapore della Dalmazia.

Non   potuto ancora mandare alla Smith 1'
esemplare del Supplemento per lei destinato, perch 
dovr  con l'esporaneand. farle parte d'alcuni ottacoli
che si sono presentati come la pubblicazione della sua
flora dei contorni di Ljuzpic, o almeno la fanno diffinire

il Giorgio Kuhn specialista coltivatore dei
Proci, quello che nella primavera del 876 si port 
qui alla Grijhitzer per raccogliere i nostri Proci,
avendo intenzione di pubblicare una Monografia
di tutto il genere, ed abbisognando per ci  d'avere sotto gli
occhi tutte le specie conosciute, mi parl  nella sua lettera
na d'esse specie indigene della Dalmazia, che sono
il Proci Tommasinianus di piciniale vernali

L. Brianianus autunnali, ch'egli desidererebbe
ottenere in numero abbondante d'esemplari viventi
io non conosco attualmente in tutta quella provincia
altre che l'ufficiale d'Artiglieria, Supriska, il quale
si occupa di botanica, in modo da poterne attendere

Venezia, ove pensa di trattenermi per alcuni giorni e di
proseguire a Padova, Bologna, e insomma la via di
Modena, Verona e per il Tirol. Non gli detto rassicu-
mandotisi per voi, avendomi egli detto di aver da rivede-
to tempo il piacere di conoscermi. Egli è vero a parer
più di me, e deve fare uso del cornu per supplire al
difetto - ma ciò non ostante è vegeto, di buon umore
ed a la mente perfettamente fresca e serena.

Per soddisfare al vostro desiderio, e trattandovi di
oggetti di piccolo volume non atti a richiamare l'at-
tenzione de' curiosi, acchiudo alla presente alcuni
bulbilli acuti coi bulbi maggiori dell'*Onilhogalum*
e che intendo permanentemente appartenere all'*Allium*
permisum, ad altro prossimo a eccezione soltanto
di ^{o tre} più questi, che per la forma ovidea regolare
ed a punta, e per la sostanza più resistente mi sem-
brano essere bulbilli distaccati da un *Boerha*
Partandoli avvertite di non tenerli troppo umidi
ed e guardarli al fresco.

Vi saluto di tutto cuore dicendovi
tutto con affetto
Amico
Sommarini